

Le malattie cardiovascolari

Nei Paesi occidentali le malattie cardiovascolari sono al primo posto come causa di mortalità. L'**infarto cardiaco** è la necrosi, cioè la morte, di una parte del cuore causata da un'insufficiente irrorazione sanguigna (ischemia). Quest'ultima si verifica in seguito all'ostruzione di un'arteria coronaria provocata o da un coagulo che si forma in essa (trombo), o da un coagulo formatosi in un'altra parte del corpo e trasportato successivamente al cuore (embolo).

L'**angina pectoris** è una sindrome provocata da un insufficiente apporto di ossigeno al cuore e spesso si accompagna ad altre affezioni cardiache, come l'ischemia e l'infarto.

È caratterizzata da accessi di dolore acuto di breve durata, localizzato dietro allo sterno e con diramazioni alla spalla e al braccio sinistro.

L'**ictus** è provocato da un insufficiente rifornimento di sangue al cervello e comporta la sospensione istantanea, più o meno completa, delle funzioni cerebrali, con l'eccezione di quelle vegetative. È causata da un'emorragia cerebrale, ma anche da trombi o emboli nei vasi cerebrali.

L'**aterosclerosi** è la formazione nella parete interna delle grandi e medie arterie (aorta, coronarie, carotidi ecc.) di **ateromi** o placche ateromatose (Figura 1), cioè placche dure e ruvide costituite da grassi, in particolare da colesterolo. Ne segue una diminuzione dell'elasticità delle pareti e una restrizione del lume, con conseguente minor afflusso di sangue ai tessuti. Oltre all'aterosclerosi sono stati individuati diversi fattori di rischio: l'iperlipidemia, ossia l'eccesso di grassi nel sangue, l'ipertensione arteriosa e il fumo di tabacco; fattori di rischio minore sono il diabete mellito, l'obesità e la scarsa attività fisica.

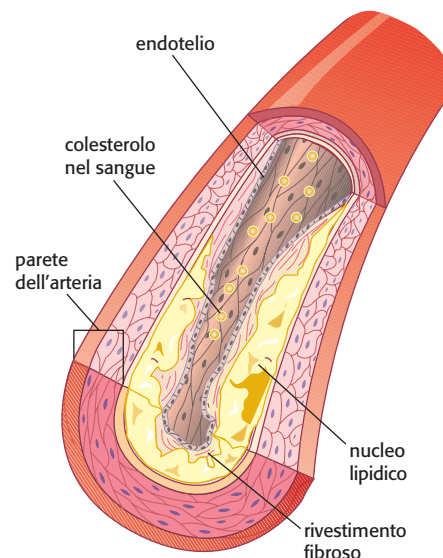


Figura 1 Sezione longitudinale di arteria con placca ateromatosa.

